

Orsolina, moglie di
Bartolomeo Miniatore

*Questa lettera fu mandata da
una donna a un gran signore.*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Orsolina, moglie di
Bartolomeo Miniatore

*Questa littera fu mandata da
una donna a un gran signore.*

Questa littera fu mandata da una donna a un gran signore.

1. Savendo io, illustrissimo et eccellentissimo Principe, el mio marito fidelissimo, servitore dela vostra eccellentissima Signoria, haver scritto a quella alcune littere, tra le quale in una se duole et chiamasi infortunato per non haver possuto adimpire el desiderio suo de uno figliuolo maschio, et solo perché era desideroso doctarlo del nome eccellentissimo dela vostra illustrissima Signoria; 2. et in verità, benché anchora io ne fusse stata lieta et contenta, pure considerato el volere delo eterno Dio, al quale non possemo contradire, et considerato el manchamento non essere stato mio, non ho possuto contenerme che, dove lui se ne è quasi condoluto, che io cum lei non mi ralegri. 3. Non già perché in cosa [59r] alcuna io sia discorde dal mio caro marito, ma perché non mi pare che de essa ne habia a conseguire men frutto la sua terra che se fusse maschio, quanto ala generatione. 4. Perché, vivendo lei quanto è el corso dela natura, e ritornando ala dulcissima e desiderata patria, e sottoponendosi ala lege matrimoniale, spiero farà como è il parlare del summo Idio nel primo del Genesis, crescerà et moltiplicarà di qualche suo' frutti la terra dela vostra illustrissima Signoria, che quanto sia più habundante d'homini, essa ne ha a rimanere più lieta et più contenta.

5. Pregarò, adunque, lo eterno Dio che felice e lungo tempo conservi la vostra eccellentissima Signoria, e lassi venire la mia cara Borsia ala perfetta etade, e il suo padre e mi cum lei vivere e ritornarci tutti al'ombra di quella, dala quale tanto tempo semo stati persi, acioché la volontà [59v] mia se adempia e che da essa possiamo

havere qualche frutto dela fede et divotione nostra, e sotto lei vivere et morire contenti, ala quale humilmente tutti ce raccomandemo.

6. *Ex Bononia, die XXIII etc.*